

## MANOPPELLO

2) Basilica del Volto Santo  
Contrada Cappuccini, 65024 Manoppello( PE)

Nella Basilica del Volto Santo di Manoppello si venera da molti secoli un'immagine del volto di Gesù, impressa su un velo di bisso marino delle misure di 17 per 24 centimetri. Molti studiosi concordano nel ritenere che si tratti della Veronica, cioè "vera icona" o "vera immagine" che Gesù, mentre ascendeva al Calvario gravato dalla croce, lasciò sul panno che una donna, impietosita dalle sue sofferenze, gli aveva porto per asciugare il sudore sparso sul suo volto. Questo velo, che ha la particolarità di presentare la stessa immagine da entrambi i lati, durante il Medioevo era custodito nella basilica di San Pietro a Roma: come di una reliquia molto venerata dai pellegrini di quel tempo ne parlano sia Dante Alighieri nel canto trentunesimo del Paradiso, sia Francesco Petrarca nel sonetto del Canzoniere che comincia "Movesi il vecchierel canuto e bianco". Ma successivamente essa scomparve, per riapparire nel 1506 a Manoppello, quando un misterioso viandante l'affidò al dottor fisico Giacomo Antonio Leonelli che sostava dinanzi alla chiesa di San Nicola. Dagli eredi del Leonelli passò ad Antonio De Fabritiis e infine, nel 1638, ai cappuccini, che in suo onore eressero l'attuale basilica, rimaneggiata di recente.

Tra le leggende fiorite intorno a questa preziosa reliquia c'è quella di alcuni ladri che una notte tentarono di trafugarla, ma non riuscirono nel loro intento perché, pur dandosi alla fuga, per quanto corressero, si ritrovavano sempre all'interno della chiesa: segno evidente che il Volto Santo non voleva essere portato altrove. Non è invece leggenda il concorso continuo e numeroso dei pellegrini, tra i quali si deve annoverare il papa Benedetto XVI, che nel 2006 visitò devotamente il Santuario, elevandolo a Basilica minore.

In anni recenti sono stati effettuati studi scientifici sia sulla natura del dipinto, che per alcuni ricercatori è da ritenersi "acheròpita", cioè non realizzato da mano umana, sia sulle coincidenze fisionomiche del Volto Santo con quello della Sacra Sindone di Torino: è stata riscontrata la perfetta identità delle due immagini, salvo che nel Volto Santo di Manoppello gli occhi sono aperti, quindi ancora vivi, mentre nella Sindone, che è un sudario, sono chiusi, come di un individuo morto.

# Abruzzo Audioguide



[www.abruzzoaudioguide.it](http://www.abruzzoaudioguide.it)